

COMUNICATO STAMPA

Il 9,1% di chi ha fatto ricorso alla sanità privata ha dovuto chiedere un prestito

3 milioni di italiani hanno rinunciato a curarsi per difficoltà economiche causate da Covid e lockdown

Oltre 32 milioni si sono visti cancellare o rimandare cure mediche. 53 giorni il tempo medio di rinvio

Milano, gennaio 2021. Sono ben **3 milioni gli italiani** che, tra marzo e dicembre 2020, a causa di difficoltà economiche sopraggiunte per pandemia e lockdown hanno dovuto **rinunciare a cure mediche**; questo è uno dei numeri emersi dall'indagine condotta per [Facile.it](https://www.facile.it) da mUp Research e Norstat su un campione nazionale rappresentativo della popolazione adulta*, ma non è l'unico che racconta l'influenza del Covid sulla cura della salute dei nostri connazionali.

Continuando a scorrere l'analisi si scopre che 32,8 milioni di italiani si sono visti **rimandare**, se non addirittura **annullare, visite, esami o operazioni** in programma nel 2020; nello specifico, circa **27,9 milioni** di italiani, vale a dire il **73,6%** di coloro che avevano in programma un appuntamento presso una struttura sanitaria, hanno subito uno o più rinvii, mentre **13 milioni di cittadini**, pari a più di un paziente su tre (34,3%), hanno dovuto fare i conti con l'annullamento.

L'impatto del coronavirus sul sistema sanitario

Come detto, gran parte della popolazione adulta a causa dell'emergenza sanitaria ha dovuto fare i conti con disservizi che, dati alla mano, hanno riguardato praticamente tutte le **specialità**; ma se il triste primato spetta, in percentuale, a **gastroenterologia** e **urologia** (rispettivamente con l'81,2% e il 75% di pazienti che hanno subito ritardi o annullamenti su visite, esami od operazioni già programmate), anche patologie molto gravi non sono state esenti da questo fenomeno e, ad esempio, hanno subito ritardi o annullamenti il **61,1%** dei pazienti **cardiologici** ed il 47,2% di quelli **oncologici**.

Mediamente il rinvio è stato di **quasi due mesi (53 giorni)**, ma il dato ancor più preoccupante è che nel **68%** dei casi l'appuntamento è stato rimandato **sine die**. Per alcune specialità, però, i giorni di rinvio sono stati ben più lunghi; nel caso dell'**oncologia**, ad esempio, lo slittamento medio è stato di **63 giorni**, per la **cardiologia** di **72 giorni** e addirittura **81 giorni per la ginecologia**.

Aumenta il ricorso alla sanità privata

La pandemia ha messo sotto stress tutte le strutture sanitarie, ma in particolar modo quelle **pubbliche**; fra coloro cui è stato rinviato o annullato un appuntamento già programmato, nel **54,7%** dei casi questo si sarebbe dovuto svolgere in struttura pubblica, nel **45,3%** in una **privata**.

Fra chi ha subito un rinvio o un annullamento, il **30,2%** degli intervistati ha poi scelto di svolgere il controllo in struttura privata, il 31% in struttura pubblica, ma soprattutto, per il **38,8%** l'esame è **stato annullato** senza alcuna riprogrammazione.

Questa situazione ha spinto molti italiani ad abbandonare la sanità pubblica in favore di quella privata: secondo l'indagine **circa 7 milioni** di cittadini, a seguito del rinvio o annullamento, hanno scelto di spostare da una struttura pubblica ad una privata una o più visite.

Quando si chiede la ragione del ricorso al privato si scopre che il 18,9% dei pazienti lo hanno fatto per **paura che la loro patologia peggiorasse**, il 12,6% perché avevano **un'assicurazione che ne copriva i costi**.

Chi si è rivolto ad una struttura privata ha dichiarato di aver speso, in media, **292 euro per singola visita, esame o operazione**.

Per far fronte ai costi legati alla sanità privata, il **73,2% ha pagato usando i propri risparmi**, mentre il **16,6% ha fatto ricorso ad un'assicurazione sanitaria**; interessante notare, invece, come **circa 2,2 milioni di pazienti** (pari al 9,1% di chi è ricorso alla sanità privata) abbiano dovuto **chiedere un prestito** ad amici, familiari o finanziarie. La soluzione del prestito è più frequente tra i rispondenti **residenti al Sud e nelle Isole**, dove la percentuale arriva all'11,9%.

Prestiti per le cure mediche

Il ricorso ad una società di credito per far fronte alle **spese mediche** è stato analizzato anche dall'osservatorio di Facile.it e Prestiti.it; dall'esame di oltre 125mila domande di finanziamento* è emerso che, nel **2020, l'importo medio dei prestiti personali richiesti per questa motivazione** è stato pari a **6.145 euro**, da restituire in 53 rate (circa 4 anni e mezzo).

Il profilo tipo di chi ha presentato domanda è quello, in media, di una persona di **46 anni**, valore elevato se confrontato con il totale prestiti, per i quali l'età media del richiedente è pari a 42 anni. Interessante notare, inoltre, come nel **39%** dei casi a presentare domanda di prestito per spese mediche sia stata una **donna**; anche in questo caso la percentuale è più alta rispetto al totale prestiti, dove il campione femminile rappresenta solo il 25%.

Rinunce "spontanee"

Oltre ai disservizi, vi è una fetta importante della popolazione italiana che nel 2020 ha **scelto di propria iniziativa di rinunciare** a prenotare o effettuare una o più visite, esami specialistici od operazioni; secondo l'indagine sono **68,6%** degli italiani, pari a circa **30 milioni di individui**.

Perché milioni di italiani hanno rinunciato ad una o più cure? Nel **71,3%** dei casi lo hanno fatto **per paura di contrarre il Covid** recandosi in una struttura medica, nel **19,7%** perché scoraggiati dai lunghissimi **tempi di attesa**.

Come detto prima, però, sono tantissimi coloro che hanno rinunciato per **ragioni economiche e cioè il 20,9%** del campione intervistato e, tra questi, per circa **3 milioni** di individui le difficoltà sono **sopraggiunte a causa di pandemia e lockdown**.

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio
348.0186418- 327.0440396 - 335.6373666
ufficiostampa@facile.it

INC per Facile.it SpA

Simone Silvi – Claudia Cardilli – Emilio Farina
335.1097279 – 345.9410944 – 345.6518331
facile.it@inc-comunicazione.it

**Nota metodologica indagine mUp Research: n.1.005 interviste CAWI realizzate a gennaio 2021 su un campione di individui in età compresa fra 18 e 74 anni, rappresentativo della popolazione italiana adulta residente sull'intero territorio nazionale.*

L'analisi di Facile.it e Prestiti.it è stata realizzata su un campione di oltre 125.000 domande di prestito personale raccolte tramite i due portali da gennaio 2020 a dicembre 2020.